

«ECOMONDO»
LA FIERA GREEN A RIMINI

REPORT STATI GENERALI
La quota di rinnovabili sul consumo finale è passata dal 20,4% del 2020 al 18,9% del 2021. Insomma, un passo indietro

Energia e ciclo rifiuti «Norme più elastiche»

Bene l'Italia, ma bisogna fare i conti con troppa burocrazia



PUGLIA «CIRCOLARE» Lo stand della Cisa Spa di Massafra alla Fiera di Rimini

dal nostro inviato
NICOLA PEPE

● **RIMINI.** Tutti sono d'accordo, dal segretario dell'Onu («O scegliere di cooperare o sarà suicidio collettivo»), al ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, che rilancia a Ecomondo («l'Italia è impegnata nel favorire la crescita di un sistema imprenditoriale innovativo, eco-consapevole, indispensabile per costruire un futuro più sostenibile»). Peccato che una selva di norme ancora oggi rendono un percorso a ostacoli la chiusura del ciclo dell'economia circolare. La manifestazione della Riviera romagnola, che quest'anno taglia il nastro del 25esimo anniversario, è un palcoscenico di idee, di novità ma è soprattutto un megafono per richiamare l'attenzione sul ruolo della pubblica amministrazione più dialogante con i privati.

SUPERBONUS «POCO SUPER» -Se è vero che il 110% (il Superbonus) sembra aver dato una spinta al Pil, è pur vero - dati alla mano - che i risultati ambientali sono stati deludenti. Il perché è presto detto: a fronte di un investe-

mento complessivo di oltre 16 miliardi e quasi 100.000 interventi finanziati, sono stati risparmiati meno di 200.000 «tep» (tonnellate equivalenti di petrolio).

Inoltre, si rivela un dato in controtendenza tra rinnovabili e benefici ambientali. Nel 2021, come ha rivelato il report degli Stati generali della Green economy, le

emissioni di gas serra in Italia, con la ripresa economica, sono tornate a crescere del 6,8% neutralizzando i «benefici» dello stop della pandemia del 2020. Mentre, sempre nel 2021, il consumo di energia da fonti pulite è cresciuto del 3%. Per farla breve, la quota di rinnovabili sul consumo finale è passata dal 20,4% del 2020 al 18,9% del 2021. Insomma,

un passo indietro.

ECONOMIA CIRCOLARE, BENE L'ITALIA -Dicevamo della burocrazia. Uno dei temi al centro dei 160 incontri che caratterizzano questi 4 giorni di Fiera, è appunto la chiusura del ciclo, l'economia circolare appunto. Un settore in cui l'Italia manifesta buone per-

formance che la vedrebbero avanti nella classifica della produttività delle risorse con 3,5 euro di Pil per ogni Kilogrammo di risorse consumate (+60% della media europea). Nel 2021, il riciclo ha tenuto il passo contribuendo a contenere le domande delle materie prime vergini e le difficoltà di approvvigionamento. La produzione di acciaio,

ad esempio, è cresciuta nel nostro Paese del 20%, con il 78% proveniente dal riciclo del rottame ferroso. Tuttavia, molte realtà devono fare i conti con la rigidità burocratica dell'assenza di norme soprattutto sul «no waste» che è quel processo che annulla il rifiuto come tale e lo reimmette nel circuito di industrializzazione. Il «gesso» della burocrazia, in questo caso poco «presente» e affidata alla severità dei controlli, di fatto strozza un mercato che proprio nel 2022 sta registrando il rallentamento di alcune filiere, vanificando i progressi del 2021.

LA RICERCA E LE SCUOLE -E proprio il tema della ricerca, impegna una fetta degli stand che sono una rassegna di tecnologie e buone prassi. Oltre 1400 i brand (una cinquantina quelli pugliesi e lucani): tra queste, la Cisa Spa di Massafra con le sue *best practice* in materia di biorimedia fitoassistito (bonificare i siti inquinati con la natura) oppure con le tecnologie di riduzione della produzione dei fanghi. Temi che vedranno sino a venerdì, nello stand della società tarantina, avvicinarsi classi di studenti da diverse parti d'Italia.

Una bioshopper per la salvaguardia delle tartarughe marine

Despar Centro-Sud sostiene il progetto «Tartalove» di Legambiente dedicato alle «Caretta Caretta»



A RISCHIO
Una tartaruga marina

● Parte nei punti vendita della rete Despar del Centro-Sud la campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e la salvaguardia delle specie animali a rischio, attraverso l'utilizzo delle nuove bioshopper 100% biodegradabili. Anche quest'anno Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, rinnova la partnership con Legambiente con un altro progetto che avrà come protagoniste le bioshopper 100% biodegradabili e compostabili disponibili nei punti vendita della rete e pensate per la riduzione del consumo della plastica.

In questo modo l'azienda mette in atto una politica sostenibile e contribuisce alla realizzazione del progetto «Tartalove», ideato da Legambiente e finalizzato alla salvaguardia della tartaruga marina Caretta Caretta,

un animale che rischia di scomparire dai nostri mari a causa della pesca professionale, del traffico nautico e dell'inquinamento da plastica delle acque, una delle cause più frequenti di mortalità per le tartarughe marine nel Mediterraneo. Promuovere con gesti concreti la salvaguardia dell'ambiente e del territorio è una prerogativa che da anni Despar Centro-Sud ha messo in atto coinvolgendo attivamente i propri collaboratori e i consumatori con la partnership con enti di volontariato ambientale.

Le bioshopper disponibili nei punti vendita Despar Centro-Sud, sulle quali sono stampati messaggi di sensibilizzazione, insieme ad un sostegno economico stanziato da Maiora, contribuiranno al potenziamento dei centri di recupero tartarughe marine di Legambiente nel Centro-Sud e alle attività di cura delle tartarughe. Ognuno può adottare una tartaruga marina sul sito: www.tartalove.it



COMPRA UN GIORNALE.
SCEGLI L'INFORMAZIONE
DI QUALITÀ.

EDICOLE E GIORNALI, PRESIDIO PER LA LIBERTÀ.



FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI